

INCIDENTI SUL LAVORO

# Un fondo per le vittime

*Dalla Regione centomila euro alle famiglie*

— PERUGIA —

**I**NTANTO i 100mila euro della Regione. Parte così il Fondo di emergenza per soccorrere le famiglie delle vittime sul lavoro. Il Fondo sarà integrato dai contributi volontari che arriveranno da lavoratori, imprenditori, Comuni, sindacati, Anmil, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confcooperative e altri. Sono previsti, anche in ambito nazionale, stanziamenti mirati. L'iniziativa, trainante fra le regioni italiane, si colloca in un territorio che purtroppo registra l'amaro record nazionale delle morti sul lavoro. Il documento è stato firmato per la Regione dalla presidente Rita Lorenzetti, presente l'assessore Damiano Stufara. Con l'atto di sottoscrizione si è costituito un Comitato (un rappresentante per ciascun soggetto aderente) incaricato di gestire il Fondo la cui solidarietà è da



considerarsi aggiuntiva, non sostitutiva, di ulteriori emolumenti o assicurazioni. Il Comitato dovrà anche assumere le decisioni per la concessione dei contributi nel periodo che intercorre tra l'incidente e l'assegno vitalizio eventualmente erogato dall'Inail. Il Comitato si doterà di un regolamento per definire i beneficiari, i tempi di erogazione, il quantum e le modalità di raccordo con i servizi sociali del territorio al fine di garantire

una presa in carico globale delle famiglie colpite dal lutto. Tra i firmatari del documento c'è Pierluigi Bruschi, segretario generale della Cisl umbra: «Il Fondo di emergenza è una scelta che da tempo, come sindacato chiedevamo di attuare e che abbiamo riproposto nella nostra piattaforma per la sicurezza sul lavoro e con lo sciopero dello scorso 16 febbraio. L'azione per la sicurezza sul lavoro deve essere — insiste Bruschi — anche azione di solidarietà concreta

nei confronti delle famiglie che ne sono vittime. Troppo spesso al lutto e alla tragedia della morte su lavoro si aggiunge, per i familiari, il dramma economico e sociale. Oggi che il Fondo è stato costituito ci sentiamo impegnati a favorire un sostegno diffuso, accanto a quello delle Istituzioni locali e dello Stato. Anche questo è un modo per stare vicino alle famiglie».